

L'intervista

“Tra sei mesi il cantiere sparirà”

Rettighieri: avviato lo scavo, si lavorerà dentro la montagna

MARIACHIARA GIACOSA

RETTIGHIERI, a cosa servono questi sondaggi?

«A conoscere il terreno dove sorgerà la nuova stazione di Susa e ci sarà l'interconnessione tra alta velocità con la linea storica. Ci servono per il progetto definitivo da presentare il 9 gennaio».

Dovete ancora raccogliere informazioni sui terreni dopo che i lavori sono partiti da oltre un anno?

«No, noi conosciamo molto bene la zona, ma nelle progettazioni più elementi si hanno e meglio si lavora. E' come se fossimo vestiti di tutto punto, ma senza cappello. E siccome c'è freddo, ci mettiamo anche quello».

Anche a Chiomonte vi serve il cappello. Cosa state facendo?

«Stiamo preparando il versante della montagna per iniziare lo scavo. Abbiamo consolidato il terreno con 180 metri di pali verticali su tutta la lunghezza dell'imbocco che stiamo livellando per arrivare ad avere un imbocco fatto a L rovesciata. Nelle prossime settimane inizieremo con il buco».

Ci può dire quando?

«Presto, dipende da come procede il livellamento, ma potrebbe essere già a fine mese».

Dopo cosa succederà?

«Inizierà lo scavo dei primi 200 metri della galleria».

Come?

«Dipende da che roccia troviamo, ma abbiamo diverse ipotesi: la pala meccanica con una fresa, oppure una fresa puntuale, una sorta di pugno con i denti che rosicchia la roccia. E se il terreno dovesse essere molto duro useremo delle resine a espansione. Ma nei primi 75 metri non dovremmo incontrare grandi ostacoli».

E poi arriverà la talpa?



Marco Rettighieri, ad di Ltf

“Questi sondaggi servono per il progetto definitivo che presenteremo il 9 gennaio”

«Sì, la talpa inizierà a lavorare in primavera e scaverà i restanti sette chilometri di galleria per tre anni e mezzo».

Il buco avrà sei metri e trenta di diametro, che sono due piani e mezzo di un condominio. Avete considerato il rumore, le vibrazioni?

«Certo, non si sentirà nulla. Forse non è chiaro ma tra sei mesi il cantiere della Maddalena sarà tutto nella montagna, sotto terra a una profondità anche di un chi-

lometro e mezzo. Fuori non ci sarà nessuna attività, solo l'uscita su nastri trasportatori del materiale di scavo, bagnato e incappucciato, verso il deposito che è nell'area del cantiere».

Lo sa vero che i No Tav non ci credono?

«Noi l'abbiamo sempre spiegato molto chiaramente, se poi vogliono protestare hanno diritto di farlo, ma questa è la verità».

Come si lavora accerchiati da mobilitazioni e proteste?

«Noi in cantiere stiamo bene, meglio di quanto uno possa credere. Non mi sento di dire qualcosa di negativo. Certo si respira un clima pesante, ma ripeto ognuno è libero di protestare. Basta che lo faccia con civiltà».

Quanti operai lavorano oggi a Chiomonte?

«Quaranta, e molti sono della valle, soprattutto quelli impegnati in opere collaterali e nei subappalti».

Parliamo di costi: la Corte dei Conti francese ha già detto che la Tav è troppo cara. Cosa risponde?

«Noi stiamo facendo un progetto con "tariffe standard", se poi ci diranno che è troppo, vediamo. Io sono un tecnico, non faccio valutazioni di opportunità. Però voglio essere molto chiaro su questo: la Torino-Lione costa quanto deve costare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA